



Gruppo Alpini CIMADOLMO

Sessant'anni insieme



1959-2019

A cura dell'Alpino
ANDREA CAMEROTTO



Cari Alpini,



Il ritrovarsi insieme per festeggiare un anniversario costituisce sempre un momento di particolare festa per tutti. Sessanta anni di attività sono un traguardo importante e testimoniano una lunga e apprezzata presenza degli Alpini nella Comunità di Cimadolmo. Celebrare questa ricorrenza significa anche

ripercorrere le numerose attività svolte e ricordare i momenti di gioia e anche i momenti più tristi. Per questo desidero ringraziare l'attuale Capogruppo Mauro Cadamuro, il Direttivo e tutti gli Alpini e Amici sostenitori, che in questi anni trascorsi, hanno collaborato e dedicato le loro energie, per far in modo che il Gruppo sia sempre un sicuro punto di riferimento per tutta la Comunità.

E' con vero piacere, quindi, che rivolgo il mio più cordiale saluto a nome della Sezione ANA di Treviso a tutti gli Alpini ed a tutta la Comunità di Cimadolmo nel 60° anniversario di fondazione del Gruppo. Questo momento di festa sia occasione per riflettere ai valori che abbiamo sempre difeso e nello stesso tempo un invito a proseguire e sostenere tutte le nostre attività nel campo della solidarietà. Continuiamo sempre uniti a tenere viva la memoria dei nostri Caduti, onorando il nostro Tricolore ed a riaffermare il vero amore di Patria inteso come difesa della nostra identità e dei valori di una società libera e democratica con il rispetto delle regole della convivenza. Con questi sentimenti auguro a tutti che questa festa sia motivo per rafforzare l'amicizia e momento di serena allegria. A tutti il mio più cordiale saluto alpino.

Marco Piovesan
Presidente Sezione A.N.A. di Treviso



A cent'anni di distanza dalla loro nascita come il più antico Corpo di fanteria da Montagna del mondo e a sessant'anni dalla fondazione della sezione di Cimadolmo, gli Alpini oggi sono diventati insostituibili per la nostra realtà quotidiana. La comunità è il luogo dell'espressione dei loro valori universali: sono infatti presenti nelle attività sociali e assistenziali, nelle manifestazioni sportive e culturali, nel tempo libero. Il loro è un impegno eterno, costante, dedito al



sostegno della cittadinanza, simbolo del loro modo di vivere la società di ieri e di oggi.

Gli Alpini hanno instaurato un profondo e radicato legame con la Patria, come territorio e come storia, per la quale si sono distinti con il coraggio ed il loro valore, e rappresentano anche un'attenzione quotidiana ai bisogni della gente: il sentimento che li muove nasce dal desiderio di mantenere vivi e vitali gli ideali di libertà, democrazia e difesa dell'identità, delle quali sono interpreti e custodi, affiancate dalla solidarietà autentica verso chi ha bisogno di aiuto e mettendosi a servizio della collettività.

Alpini, indossando la vostra divisa, avete scritto la nostra Storia, talvolta con dolore e sempre con sacrificio, pronti a dimostrare la vostra generosità e il vostro senso di appartenenza alla Patria, così fortemente bisognosa di coesione e fratellanza. Voi ne siete testimoni grazie ai vostri valori universali, alla vostra umanità, al vostro impegno anche nelle situazioni più difficili, dalle missioni internazionali di pace alle più recenti tragedie ed eventi calamitosi che hanno colpito e afflitto le nostre popolazioni.

Alpini, voi siete il simbolo di un'Italia migliore, in voi ci riconosciamo e da voi prendiamo esempio, imparando dal passato e con lo sguardo rivolto verso il futuro. In uniforme e in congedo, voi siete una grande famiglia aperta a tutti i cittadini, con la vostra onestà e generosità, il vostro altruismo e senso civico.

A tutti voi, Alpini d'Italia ed, in particolare, di Cimadolmo, esprimo riconoscenza e un sentito ringraziamento.

Viva gli Alpini, "armati di fede e di amore"

Il Sindaco
Giovanni Ministeri



Cari Soci e Alpini tutti,



abbiamo raggiunto un traguardo importante, festeggiamo il 60° anniversario di fondazione di questo meraviglioso Gruppo, che io, oggi, ho l'onore di rappresentare.

Sessant'anni di forte impegno con la capacità di aver trasmesso e trasmettere quei valori che ci contraddistinguono, tramandati dai nostri "Veci" a noi giovani d'oggi, associati al forte senso di appartenenza e identità che lega tutti noi Alpini.

In questo nuovo millennio, a parecchi giovani questi valori mancano così come il senso civico, ma noi Alpini "armati come siamo di fede e amore" ne abbiamo lo zaino pieno e siamo una fucina di idee e concretezza.

Queste pagine sono la testimonianza della nostra storia, della nostra vita, dagli arbori fino ai giorni nostri.

Ho la certezza che la lettura di questo libretto riuscirà a farci apprezzare, conoscere meglio e far nascere la voglia di avvicinarvi alla nostra associazione per condividere con noi tutte le iniziative che ci rendono orgogliosi di essere Alpini.

Un caro Saluto Alpino

Il Capogruppo

Mauro Cadamuro



Nel 1959 sei amici, legati tra loro, oltre che dalle vicissitudini della vita, dall'aver servito la patria con la penna sul cappello si incontrarono una sera al "Bar Rui" nella nostra piazza di Cimadolmo.




Tra loro c'era chi aveva fatto la Guerra e chi solo il servizio militare, ma tutti sentivano il bisogno di condividere lo spirito Alpino che li contraddistingueva.

Nasce così il nostro gruppo!

Insieme decisero come disegnare il gagliardetto e proseguirono con la formale iscrizione c/o ana nazionale:



La “Naia”, quel pezzo di vita regalato allo Stato Italiano che allora sembrava così duro e senza senso,  “un anno perso”, come si pensava allora. In realtà è stato un periodo di crescita e di opportunità dove abbiamo imparato molte cose; abbiamo imparato a dire “Signor Sì” ed accettare l’autorità, abbiamo imparato ad aiutarci l’un l’altro nei momenti difficili, abbiamo imparato ad arrangiarci senza l’aiuto di mamma e papà.

In una parola, siamo diventati “Uomini”.

Sappiamo, a distanza di anni, che tutto ciò è stato costruttivo da tanti punti di vista e in caserma abbiamo costruito amicizie vere, amicizie che durano per la vita.

Oggi la Naia obbligatoria è stata abolita, eliminando così le nuove leve; diversi “Vèci” non ci sono più ma il gruppo Alpini di Cimadolmo mantiene ancora uno spirito forte e conta più di 80 iscritti, tra Alpini e Amici Alpini.

I nostri sei fondatori sono “andati avanti al paradiso di Cantore” e noi li ricordiamo oggi con molta stima e gratitudine.

Vidotto Armando – Classe 1912

Masetto Arturo – Classe 1913

Marchi Ugo – Classe 1915

Ceccon Rino – Classe 1922

Buosi Carlo – Classe 1922

Facchin Rino – Classe 1923



Vidotto Armando

Figlio di Giuseppe e di Stefani Giovanna

Nato a Cimadolmo il 29 Ottobre 1912

Chiamato alle Armi e giunto il 8 Settembre 1933

3° Reggimento Artiglieria Alpina Gruppo Conegliano

Chiamato alle Armi in tempo di Guerra e giunto il 10 Maggio 1942

Congedato il 30 Luglio 1942

MATRICOLA
N. 40351

Vidotto Armando Napoleone

N. 107/57 del 9/11/33



Brevino (28)

del Distretto di

Dati o contrassegni personali, cognizioni speciali, matrimoni e vedovanze	Arruolamento, servizi, promozioni ed altre variazioni matricolari	Data
Figlio di <u>Giuseppe</u> o di <u>Giuseppe</u> nato il <u>19 ottobre 1919</u> a <u>Longobello</u> Provincia di <u>Torino</u> Stato in I. <u>85%</u> Tenore in O. <u>17</u> Qualità fisica in genere <u>perante</u> Capelli: colore <u>castano</u> , forma <u>bassa</u> Viso <u>velo</u> Naso <u>aquilino</u> Alture <u>regolare</u> Occhi <u>castano</u> Sopracciglia <u>castano</u> Fronte <u>velo</u> Colorito <u>bruno</u> Bocca <u>velo</u> Denti <u>velo</u> Segni particolari Arte o professione <u>artista</u> Se sa leggere <u>sic</u> scrivere <u>sic</u> Titoli di studio <u>analitica</u> Cognizioni extra professionali	SOLEATO DI LEVA, classe <u>1919</u> Distretto <u>Brevino</u> e lasciato in congedo illimitato. Assegnato alla ferma minore di grado <u>primo</u> (mesi <u>10</u>) per il titolo di cui all'articolo <u>6</u> N° <u>1</u> della legge <u>8 Gennaio 1931-IX n. 3</u> quale venne modificato con la legge <u>19/5/32 n. 510</u> CHIAMATO alle armi e giunto <u>8 SET 1933</u> TALE nel 3° Reggimento <u>Artig. Mont. (Sov. Comandi)</u> <u>8</u> <u>1933</u> <u>Appuntato in tutto</u> <u>ella unita in congedo illimitato per fine ferma</u> <u>molto 5/2 S. M. 1934 III</u> <u>Chiamato al distretto di Brevino</u> TALE. In congedo nel ruolo <u>71 - R. della forza in congedo di</u> <u>Art. Alpi</u> <u>del Distretto Militare di Treviso.</u> Partificato il <u>15 Settembre 1934 III</u> <u>L'Ufficiale Capo Ufficio Reclutamento 2° Sezione</u> Ha risposto all'ordinata di controllo in tempo di guerra indetta con circolare N 276 giornale di data 1942 - XX. al Distretto Militare di Brevino (o Comando Stazione CC. NB. di) il <u>10 maggio 1942</u> Partificato il <u>11 MAG 1942</u> <u>L'Ufficiale Capo Ufficio e Matricola</u>	8 settembre 1933 11 gennaio 1932 8 SET 1933 8 1933 31 marzo 1934 15 agosto 1934 26 agosto 1934
Inscritto di leva nel Comune di <u>Cinquevalli</u> Provincia di <u>Torino</u> Ammogliato con il con autorizzazione <u>Art. Montagna</u> Rimasto vedovo il	Richiamato alle armi e giunto al distretto militare di <u>Torino</u> il <u>28/1/42</u> civiltà in sensi della circolare 58/530/42 si è stata confermata i congedi ai servizi sede- stati dalle commissioni di visita collegiate presso l'Ospedale Militare di Brevino in data <u>28/1/42</u> ricollocato in congedo illimitato il <u>28/1/42</u> Partificato il <u>20/1/42 III</u> <u>L'Ufficiale Capo Ufficio Reclutamento</u>	28/1/42
Residenza eletta all'atto dell'invio in congedo e successivi cambiamenti <u>Cinquevalli Via Quasella</u> <u>C.P.R. S. Polo di Piave</u> <u>Via Fontana - Comune Cinquevalli</u> <u>Prov. Brevino</u> (Nella tabella indicare la Via ed il numero).	28/1/42	28/1/42
Distinzioni e servizi speciali (specchio C del foglio matricolare) <u>Condiz. cent.</u>		
ANNOTAZIONI per il personale iscritto a corpo o servizi nei quali non stabilisce disonore dalla classifica		

Roma 1933 - Form. 2 - Ufficio Reclutamento del Distretto Militare



Masetto Arturo

Figlio di Massimiliano e di Savoini Maria

Nato a Cimadolmo il 9 Novembre 1913

Chiamato alle Armi e giunto il 6 Aprile 1934

3° Reggimento Artiglieria Alpina Gruppo Conegliano

Chiamato alle Armi in tempo di Guerra e giunto il 14 Marzo 1935

Partito per la Campagna d' Africa il 5 Ottobre 1935

Chiamato alle Armi in tempo di Guerra e giunto il 2 Settembre 1941

Partito per il Montenegro il 2 Settembre 1942

Congedato il 19 Dicembre 1942

MATRICOLO
N. 46950

Moisello Arturo
(cognome e nome)

N. 105 (57) del 1933



del Distretto di Bressana

Dati e contrassegni personali, cognizioni speciali, matrimoni e vedovanze	Arruolamento, servizi, promozioni ed altre variazioni anagrafiche	Data
Figlio di <u>Mariano</u> e di <u>Antonina</u> nato il <u>9 novembre 1893</u> a <u>Bressana</u>	CHIAMATO alle armi e <u>giorno</u> TALE na <u>2°</u> <u>Reggimento</u>	<u>6 APR. 1934</u>
Provincia di <u>Torino</u> Statura m. l. <u>80</u> Torco m. l. <u>91</u>	<u>Gruppo Cuneense</u>	<u>6 APR. 1934</u>
Qualità fisica in genere <u>buona</u>	<u>Costituito alle armi (a senso del R. D. n. 16 del</u>	<u>14 marzo 1935)</u>
Capelli: colore <u>castano</u>	<u>14 marzo 1935)</u>	<u>6 7 ottobre 1935</u>
Viso <u>sereno</u>	<u>Costituito per l'Aspica di stanza con la 131 Batt. mobilitata</u>	<u>2 7 gennaio 1936</u>
Naso <u>regolare</u>	<u>per esigenze di servizio in occasione di</u>	<u>6 12 gennaio 1936</u>
Mento <u>regolare</u>	<u>spedite a Mosca</u>	<u>6 12 gennaio 1936</u>
Occhi <u>castano</u>	<u>Assunto il primo di smobilitazione di</u>	<u>6 21 febbraio 1937</u>
Sopraciglia <u>regolare</u>	<u>Assunto in licenza straordinaria presso l'R.B.B. di</u>	<u>6 21 febbraio 1937</u>
Fronte <u>regolare</u>	<u>Assunto in congedo licenz. min. n. 4095 del 12.2.1936</u>	<u>6 21 febbraio 1937</u>
Colorito <u>bruno</u>	TALE NEL DISTRETTO MILITARE DI TREVISO	<u>6 18 febbraio 1937</u>
Bocca <u>regolare</u>		
Dentatura <u>regolare</u>		
Segni particolari	<u>Tale iscritto per licenza di forza in con-</u>	
Arte o professione <u>scrittore</u>	<u>gedo di <u>Art. Alpino</u> del distretto militare</u>	
Se sa leggere <u>sì</u>	<u>di Treviso, R.B.B. di</u>	
Titoli di studio <u>3 elementari</u>	Parificato il <u>6 SET. 1937</u>	
Cognizioni extra professionali	<u>L'Ufficio Capo Ufficio Arruolamento e Matricole</u>	
Inscritto di forza nel Comune di <u>Bressana</u>	Corrisposto gli assegni di licenza ordinaria	
Provincia di <u>Torino</u>	colonziale di giorni <u>39</u> in lire <u>160</u>	
Annunziato con <u>TALE</u>	(<u>Assunto</u>) del distretto militare di	
il <u>Torino</u>	Treviso	<u>11</u>
con autorizzazione <u>TALE</u>		<u>8 Settem. 1937</u>

Ritornato nel Comune di <u>Bressana</u>	Richiamato alle armi ai sensi della circ. 36450 M. G.	11 2/9/1941
Residenza eletta all'atto in congedo e successivi <u>Bressana</u>	e giunto al 3° Reggimento Art. Alp. Centro Osoppo	11 5/9/1941
Distinzioni o servizi (specchio C del foglio <u>TALE</u>)	Tale in terr. dichiarato in stato di guerra	11 27/1/1942
	Tale trasferito al 3. Val Tagliamento mobilitato in Montenegro e giunto	11 27/1/1942
	Giunto in terr. dichiarato in stato di guerra	11 29/7/1942
	Partito per l'Italia per rimpatrio	11 1/8/1942
	Partito dal terr. dichiarato in stato di guerra	11 11/11/1942
	Partito in te. r. dichiarato in stato di guerra	11 19/12/1942
	Partito dal terr. dichiarato in stato di guerra	
	Effettuato il pagamento della somma di L. 345 corris-	
	pondente a giorni 50 di licenza ordinaria non fruita	
	durante il periodo dal 2/9/1941 al 2/9/1942 titolo	
	di pagamento n. 3 in data 1° novembre 1942 della 41° str.	
	Gruppo Val Tagliamento.	



IL RELATORE
Art. Alpino

22/



Marchi Ugo

Figlio di Giovanni e Savoini Irene

Nato a Cimadolmo il 3 Novembre 1915

Chiamato alle armi e giunto il 31 Agosto 1936

3° Reggimento Artiglieria Alpina Gruppo Conegliano

Chiamato alle Armi in tempo di Guerra e giunto il 30 Agosto 1939

Partito per il Montenegro il 15 Dicembre 1941

Congedato il 21 Agosto 1945

MATRICOLO
N. 57555

Mauro Vago

del Distretto di *Trivisio* (28) - *Bisadolea - San Martino, 117*

DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI CONSEGNE SPECIALI VESTIMENTI E VEGGIANZE		ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE INFORMAZIONI VESTIMENTI		DATA	
Figlio di <i>G. Vago</i> a di <i>Saraceni Vago</i> nato il <i>3-10-1915</i> a <i>Bisadolea</i> Provincia di <i>Venezia</i> Statara m. l. <i>Torcello m. 8, 9</i> Quantità <i>facile</i> <i>di portare</i> <i>libera</i> Capelli: <i>color castano</i> <i>forma</i> Viso <i>buono</i> Naso <i>sproporzionato</i> Mento <i>velato</i> Occhi <i>bruni</i> Sopraciglia <i>bruni</i> Fronte <i>bruno</i> Calvario <i>4/10</i> Bocca <i>bruno</i> Dentatura <i>senza guarnizioni</i> Segni particolari <i>conoscitore di</i> Arte o professione <i>scrittore</i> Se sa leggere <i>scrittore</i> Titoli di studio <i>Elementare</i> Cognizioni extra professionali		SOLDATO DI LEVA, classe 1915 Distretto <i>Trivisio</i> e fasciato in congedo illimitato. assegnato alla ferma minore di 2°... grade <i>minor</i> per il titolo di cui all'Art. 27... del Testo Unico 2 Settembre 1932-X N° 1352.4 Trasferito alla ferma minore di 1° grade in forza dell'art. 9 del R. Decreto Legge 10 Febbraio 1936 XIV n. 395 e in applicazione dell'art. 112 del Testo Unico delle leggi sul trattamento modificato dall'art. 1 della legge 27 Dicembre 1934 n. 2921 (Decreto Ministeriale del 17 Luglio 1936 XIV, Cir. n. 6-5 del Giornale Militare del 6-8-1936) CHIAMATO alle armi e fronte <i>Lib. nel 3° regg. art. alp. (Reg. Anzignano)</i> <i>Mandatato in congedo illimitato per 29-1-1938</i> CHIAMATO MILITARE DI <i>Trivisio</i> fale iscritto nel <i>Reg. di Trivisio</i> in classe forse in congedo di <i>Col. Alpini</i> Distretto Militare <i>di Trivisio</i> Parificato N. 17 SET. 1936 <i>L'Ufficio Capo Ufficio Reclutamento e Meticale</i>			
Inscritto di leva nel Comune di <i>Bisadolea</i> Provincia di <i>Venezia</i> Ammogliato con <i>il</i> con autorizzazione Rimasto vedovo il		<i>Richiamato alle armi per istruzione</i> <i>ai sensi della Cir. 52-30720</i> <i>del 2-1-38 e Cir. 2-333 e giunto al</i> <i>3° Reg. Art. Alpina</i> <i>li 20 agosto 1938</i> <i>solo incaricato in Cas. Stas. d. Scuola</i> <i>assegnat. 29. 30</i> <i>li 7 novembre 1938</i> <i>Reintegrato al Corpo</i> <i>li 6 dicembre 1938</i> <i>solo incaricato in Cas. Illumin. Cir. 3950</i> <i>del 2-1-40</i> <i>li 21 marzo 1940</i> <i>Richiamato alle armi per istruzione</i> <i>ai sensi della Cir. 52-11610 del</i> <i>3-5-40 e non giunto perché dispensato</i> <i>giunto alle armi con cariche di</i> <i>na dai lavori di difesa</i> <i>li 28 gennaio 1941</i> <i>solo in territorio dichiarato in</i> <i>stato di guerra</i> <i>li 6 aprile 1941</i> <i>solo trasferito al Gruppo Tal. d'Alp. del</i> <i>2° Reg. Alpina in seguito al</i> <i>Decreto 17-1-41 del Com. Difesa Terri-</i> <i>toriale di Treviso</i> <i>li 6 dicembre 1941</i> <i>solo in territorio dichiarato in</i> <i>stato di guerra</i> <i>li 6 dicembre 1941</i> <i>trasferito al Gruppo Tal. d'Alp. 2° Reg.</i> <i>Alp. e giunto</i> <i>li 12 dicembre 1941</i> <i>trasferito per il sottotenente al Gruppo</i> <i>Tal. d'Alp. in paracadute a Bari</i> <i>li 11 dicembre 1941</i> <i>trasferito a Forliva</i> <i>li 11 dicembre 1941</i> <i>giunto in territorio dichiarato in</i> <i>stato di guerra</i> <i>li 11 dicembre 1941</i> <i>assegnato all'Esp. da Lungo 5-1908</i> <i>li 20 agosto 1941</i> <i>Reintegrato ed avviato al corpo con</i>			
RESIDENZA SENTA ALL'ATTO DELL'AVVIO IN CONGEDO E SUCCESSIVI CAMBIAMENTI <i>Torcello m. 8 - Hab. Vago, 117 - Bisadolea - San Martino, 117 - Bisadolea</i> <i>(Data del decesso li 7-11-1938)</i>					
DISTINZIONI E SERVIZI SPECIALI (specchio C del foglio sostitutivo) <i>Indisponibile</i>					
ANNOTAZIONI PER IL PERSONALE ARMENTO A CORPO O SERVIZI PER QUALI SONO STATITE INDIRISSE DELLE CATEGORIE					
Corpo o servizio	Data				
	ASSEGNAZIONE	CAUSAZIONE			



21 agosto 1936
6 ottobre 1937
7 ottobre 1937
20 agosto 1938
30 agosto 1938

106 (87) del Giornale



Ceccon Rino

Figlio di Crispino e Carniel Angela

Nato a San Fior il 22 Aprile 1922

Chiamato alle armi e giunto il 12 Marzo 1941

Artiglieria Alpina Val Tagliamento in Osoppo

Chiamato alle Armi in tempo di Guerra e giunto
il 1 Febbraio 1942

Congedato il 4 Luglio 1946

MATRICOLA
N. 19289

Peccan *Primo*

del Distretto di *Cresio* (88) Via *Interni* 8 *San Fior*

Autografo di Albrizio

STATI E CONTRASSEGNI PERSONALI <small>OPERAZIONI SPECIALI, MATRICOLE E VENTOSITÀ</small>	ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI <small>ED ALTRE TARIFFE E RILEVAZIONI</small>	DATA
Figlio di <i>Bongino</i> e di <i>Carmel</i> di religione <i>Cattolica</i> nato il <i>28 aprile 1888</i> a <i>San Fior</i> Provincie di <i>Cresio</i> Statura m. 1, <i>70</i> Torace m. <i>64</i> Capelli: colore <i>castani</i> forma <i>lunghi</i> Vite <i>ovale</i> Naso <i>regolare</i> Occhi <i>regolari</i> Sopracciglia <i>castane</i> Fronte <i>regolare</i> Colorito <i>rosso</i> Bocca <i>regolare</i> Dentatura <i>chiusa</i> Segni particolari Arte o professione <i>scrittore</i> Se sa leggere <i>si</i> scrivere <i>si</i> Titoli di studio <i>5° elementare</i> Cognizioni extra professionali	<i>Addebiato di 1^a classe 1888 di Stato Civico</i> <i>esentato in congedo illimitato per servizio</i> Chiamato alle armi e giurto Tale nel 1 ^o Gruppo Artiglieria Alpina a Val Cavigliamento in Gruppo Tale nell' O.M. di Riserva di Genova del 1 ^o Reg. I. Tale dimesso e rientrato al corpo quant Tale nel 205. Reg. Cavall. Uomini suol. presso il 231. Reg. Part. Bremaune Passa al 2 ^o Reg. Uomini suol. per la 1 ^a div. Tale presso il 5. Gruppo Cavalleria suol. di Cesena di essere inutilizzato per la 1 ^a div. Rientrato al 2 ^o Reg. I. Rientrato in licenza straordinaria, equitata al. gg. 15-12-1917 (Circ. M.G. 185000/180/ 31-21 del. 1915-943) Tale rientrato al corpo Tale presso il 3. Gruppo Cavalleria suol. Inaspettato alle armi ai sensi del 257 disp. 25 f.o. 21.6.943 RICOLLOCATO in congedo illimitato ai sensi <i>circ. 10000/24 del. 4.7.46 M.G.</i> T.A.F. iscritta nel 1204 71 - B. 10000 Artig. del. 11.3.949 (circ. 153218 del. 9-4-1948 - G.G.L. 5.17)	18 agosto 1888 31 gennaio 1889 1 febbraio 1888 29 aprile 1902 11 maggio 1902 28 giugno 1903 11 luglio 1903 15 maggio 1903 21 luglio 1903 7 agosto 1903 20 ottobre 1903 25 luglio 1903 4 luglio 1906
Inscritto di leva nel Comune di <i>San Fior</i> Provincia di <i>Cresio</i> Autografo con il con autorizzazione	T.A.F. iscritta nel 1204 71 - B. 10000 Artig. del. 11.3.949 (circ. 153218 del. 9-4-1948 - G.G.L. 5.17)	11.3.949
Rimando ceduto al RAGGIUNTA SINTA ALL'AZZO DELL'INDIO IN COORDINATO E RIGOROSO CASERMIANO <i>Caricato loco San Fior 20.12.18 (Cresio)</i>		
DISTINZIONI E SERVIZI SPECIALI (secondo C del foglio matricole) <i>Medaglia - Marsouffe in data 7.6.942</i>		
ANNOTAZIONI PER GLI UFFICIALI ELETTI E I COMANDI DI SERVIZIO PER QUALI NON STAMPATE DISPENSE DALLE CHIAMATE DATA CAPO DI SERVIZIO ACCREDITO CENSURATO		

Il Compilatore
Franciosi

P.C.





Buosi Carlo

Figlio di Vittorio e Masetto Maria

Nato a Cimadolmo il 8 Maggio 1922

Chiamato alle armi e giunto il 29 Gennaio 1942

Artiglieria Alpina Val Tagliamento in Osoppo

Congedato il 29 Ottobre 1943

Artiglieria Alpina

MATRICOLO N. 90722

Buosi Carlo

del Distretto di Verona (28°) Regione all'atto dell'arruolamento Verona Ha Statuzze U.P. Pinacotoma



DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI LOGGIONI SPECIALI, MATRIMONI E VERBANTI		ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI IN ALTRI ESERCIZI MILITARI	DATA
Figlio di <u>Antonio</u> e di <u>Maria</u>		Soldato di 1 ^a classe 1924 arruolato <u>Verona</u> e trasferito in categoria <u>summa</u> <u>provisionario</u>	
di religione <u>Cattolica</u> nato il <u>1 Maggio 1898</u> a <u>Pinacotoma</u>		Chiamato alle armi e giunto il <u>29</u> <u>Genno</u> <u>1912</u> Tutte nel gruppo <u>Artiglieria alpina</u> <u>Val</u> <u>Castellana</u> - <u>Orzelle</u>	
Provincia di <u>Verona</u>		Rimesso all'ospedale di <u>Verona</u> per <u>malattia</u>	
Statura m. 1, 80 Torace m. 0, 80		di <u>giorni</u> di <u>malattia</u> in <u>luogo</u> di <u>convalescenza</u>	
Capelli colore <u>neri</u> forma <u>onda</u>		di <u>giorni</u> 90	
Fiso <u>quinto</u>		Presentatosi all'ospedale di <u>Verona</u> per <u>malattia</u>	
Naso <u>regolare</u>		di <u>giorni</u> 30	
Mento <u>regolare</u>		Presentatosi all'ospedale di <u>Verona</u> per <u>malattia</u>	
Occhi <u>verdi</u>		di <u>giorni</u> 30	
Sopraciglia <u>regolare</u>		Presentatosi all'ospedale di <u>Verona</u> per <u>malattia</u>	
Fronte <u>regolare</u>		di <u>giorni</u> 30	
Colorito <u>bruno</u>		Presentatosi all'ospedale di <u>Verona</u> per <u>malattia</u>	
Bocca <u>regolare</u>		di <u>giorni</u> 30	
Dentatura <u>buona</u>		Presentatosi all'ospedale di <u>Verona</u> per <u>malattia</u>	
Segni particolari		di <u>giorni</u> 30	
Arte o professione <u>Commercio</u>		Presentatosi all'ospedale di <u>Verona</u> per <u>malattia</u>	
Se sa leggere <u>si</u> scrivere <u>si</u>		di <u>giorni</u> 30	
Titoli di studio <u>Elementare</u>		Presentatosi all'ospedale di <u>Verona</u> per <u>malattia</u>	
Cognizioni extra professionali		di <u>giorni</u> 30	
Inscritto di lista nel Comune di <u>Pinacotoma</u>		Presentatosi all'ospedale di <u>Verona</u> per <u>malattia</u>	
Provincia di <u>Verona</u>		di <u>giorni</u> 30	
Arruolato con il		Presentatosi all'ospedale di <u>Verona</u> per <u>malattia</u>	
con autorizzazione		di <u>giorni</u> 30	
Rimasto vedova il		Presentatosi all'ospedale di <u>Verona</u> per <u>malattia</u>	
ESISTENZA DIRETTA ALL'ATTO DELL'ESITO IN SERVIZIO E SUCCESSIVI CAMBIAMENTI		Presentatosi all'ospedale di <u>Verona</u> per <u>malattia</u>	
<u>Circondario</u> <u>Verona</u>		Presentatosi all'ospedale di <u>Verona</u> per <u>malattia</u>	
Data della legge in Vig. al 1° marzo		Presentatosi all'ospedale di <u>Verona</u> per <u>malattia</u>	
DISTINZIONI E SERVIZI SPECIALI (preved. L. del foglio matricolare)		Presentatosi all'ospedale di <u>Verona</u> per <u>malattia</u>	
<u>Condizionate</u>		Presentatosi all'ospedale di <u>Verona</u> per <u>malattia</u>	
ANNOTAZIONI PER IL PERSONALE ASSEGNATO A CUFFO O SERVIZI PER I QUALI SONO STABILITE DISPENSA O ALTE CRIMINALI		Presentatosi all'ospedale di <u>Verona</u> per <u>malattia</u>	
CORPO		Presentatosi all'ospedale di <u>Verona</u> per <u>malattia</u>	
o SERVIZIO		Presentatosi all'ospedale di <u>Verona</u> per <u>malattia</u>	
ASSEGNAZIONE		Presentatosi all'ospedale di <u>Verona</u> per <u>malattia</u>	
DETERMINAZIONE		Presentatosi all'ospedale di <u>Verona</u> per <u>malattia</u>	

Pinacotoma

PL

N. 105 (27) del 1914



Facchin Rino

Figlio di Basilio e Facchin Maria

Nato a Cimadolmo il 13 Giugno 1923

Chiamato alle armi e giunto il 8 Gennaio 1943

Artiglieria Alpina Gruppo Belluno in Belluno

Chiamato alle Armi in tempo di Guerra e giunto il 8 Settembre 1943

Congedato il 4 Luglio 1946

MATRICOLO
N. 24348

Faccini Rino
(cognome e nome)

del Distretto di **Treviso**

Residenza all'atto dell'arruolamento **Cinadolmo - Favera Paese - n. 2, Cinadolmo**

Artigliand'espone:

DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI CONTRASSEGNI SPECIALI, NAZIONALI E TEMPORALI		ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI E ALTRE VARIACIONI SINDACALI		DATA
Figlio di Rinaldo e di Faccini Maria di religione: Cattolica nato il 15 giugno 1923 a Cinadolmo		Poliziotto 5 ^a leva classe 1923. Distretto di Treviso e lassato in concorso allimitato promozioni di alle armi a punto		11 marzo 1942
Provincia di Treviso Statura m. 1,72 Torace m. 98,5 Capelli: colore castano forma lunghi Vasi grandi		FALE nel Reg. 5 ^o Reclutamento Dist. Alpina Gruppo Belluno in Belluno		8 gennaio 1943
Naso quinto Mento quinto Orecchi castani		Cate nel Gruppo Val Grande , mobilitato Leg. 1923/13 del 5.5.42 - S. M. P. E. I.		1 maggio 1943
Sopraciglia castane Fronte quinto Colorita rosa		Cassa di appartenenza al Gruppo Val Grande , mobilitato		15 maggio 1943
Bocca quinta Dentatura brava		Cate nel Gruppo Val Pieve , mobilitato Standardista in seguito ai voti esenti del dist. del Suddaio 1 ^o		15 maggio 1943
Segni particolari M. U. Arte o professione Meccanico Sa leggere si scrivere si		Cellestato in servizio illimitato in Passiva a senso della circ. 1000/10 del 4.9.46 M. G.		4 luglio 1946 31
Titoli di studio 4^o elementare		TALC iscritto ad Art. 11 - E. 1942 lavora in servizio di idrigg. alpica del Distretto Alpino di Belluno		
Cognizioni extra professionali		PARTITO il 11. 11. 47 in corso di 1^o anno		
Inscritto di leva nel Comune di Cinadolmo Provincia di Treviso		Completato un servizio dal 19. 10. 42 al 30. 11. 45 Circ. 218 G. M. 1948		20 aprile 1945 1)
Ammagliato con il con autorizzazione		in 1^o liceo straordinario 1947 eseguiti 1 ^o 1947 1948		20 aprile 1945 2)
Rimasto vedovo il		Per 1948 11. 11. 1948 L' Ultrale Capo Ultrale Reclutamento Prof.		
RESIDENZA SUPTA ALL'ATTO DELL'ENRO IN UOGGIO E SUCCESSIVI CAMBIAMENTI				
Cinadolmo 11/10/42				
(Data del labro e Via ed il numero)				
11/10/42 - 11/10/42 CO. P. 11/10/42				
ANNOTAZIONI PER IL PERSONALE ASSESSATO A COOP. O MERIT PER QUALI SONO STATI LE PENDE DALE CHIAMATE				
CORSO O SERVIZIO		DATA		
		ASCESSIONE		
		CESSAZIONE		

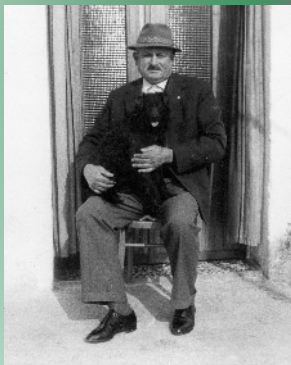


Facchin Settimo

**Brigata Cadore, al Passo Monte Croce
Comelico Il 30 Settembre 1954**

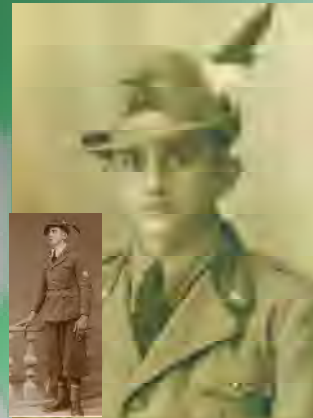


**Marchi Ugo
Nel 1940**



Vidotto Armando

Nel 1964



Umberto Battistella

Nel 1941

Gruppo Conegliano

**Francescon Giuseppe, Facchin
Rino e Da Rios Germano con il
piccolo Ferruccio Rui**





Festa a San Michele di Piave

Con la Banda cittadina di Crema



**Al centro ,Umberto Battistella con il dott. Sab-
bia A lato, Francesco e Virginio Battistella**

**I tre fratelli Battistella, tutti reduci dal secondo
conflitto mondiale**







1989: Carlo Buosi, Rino Facchin e Rino Ceccon dopo l'inaugurazione della Casa di Fontanelle per il recupero di giovani tossicodipendenti, dove i nostri "Veci" hanno lavorato assieme agli altri Alpini.



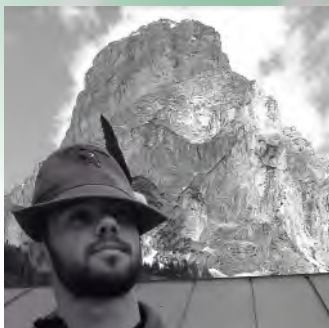


**Con i ragazzi della
Bielorussia**



“I Veci col Bocia”





Il Caporal Maggiore Scelto Giovanni Giacomazzi è il più giovane del Gruppo.

Effettivo al Battaglione Alpini Feltre, 7°rgt della Brigata Alpina Julia dal 2009

I nostri Capigruppo



CECCON RINO

Dal 1959 al 1983

Servizio militare dal 1941 al 1946

Reduce dal 2° Conflitto Mondiale

Brigata Alpina Julia

Gruppo Val Tagliamento



VENDRAME ILARIO

Dal 1983 al 1995

Servizio militare dal 1975 al 1976

Brigata Alpina Julia

Battaglione L'Aquila

Caserma "Rossi" a L'Aquila





GRIGOLIN GIORGIO

Dal 1995 al 2017

Servizio militare dal 1969 al 1970

Brigata Alpina Julia

Gruppo Conegliano

Caserma "Goi" in Gemona



CADAMURO MAURO

Dal 2017 ad Oggi

Servizio militare dal 1987 al 1988

Brigata Alpina Julia

Caserma "Fasil" in Sappada



IL NOSTRO MONUMENTO



Nonostante nel nostro comune vi fossero già diversi monumenti dedicati ai nostri compaesani che hanno dato la vita, sia nella Prima che nella Seconda Guerra Mondiale, nel 1999, in occasione del 40° anniversario di fondazione del Gruppo, gli Alpini decisero di erigere una scultura commemorativa in onore a tutti i Caduti Alpini.



Così, in breve tempo, è sorto il nostro monumento costituito da una semplice ma significativa roccia delle nostre montagne, un'aquila e la scritta "Ai nostri Caduti Alpini".

A fianco un pennone dove viene issato il tricolore in occasione di feste nazionali e nelle ricorrenze Alpine.



Nel 2018, in occasione del Centenario della fine della Prima Guerra Mondiale, il tricolore è stato issato alla presenza di tutti i bambini della scuola primaria che hanno cantato, con l'orgoglio italiano, l'inno di Mameli. Questa cerimonia è ormai diventata una delle tradizioni del Gruppo Alpini di Cimaadolmo.



IL NATALE DEGLI ALPINI



Natale, è tempo di incontri, di affetti e di gioie.

Gli Alpini lo sanno e consapevoli che le persone anziane faticano a muoversi, hanno pensato di portar loro gli Auguri a casa. È diventata ormai una tradizione vedere gli Alpini al sabato prima di Natale, girare per il paese con i pacchi natalizi ed entrare nelle case dove abitano anziani ultraottantenni, portando loro un po' di gioia e tanti tantissimi auguri di Buone Feste da parte del Gruppo e di tutto il paese.



Gli anziani sono infatti la nostra storia, la nostra tradizione. È grazie a loro se ora i giovani possono godere di pace e benessere. Sono gli Anziani che possono insegnare ai giovani gli errori già commessi per evitare di ripeterli. Gli Alpini non dimenticano i sacrifici fatti dai

nostri predecessori e per questo sono molto riconoscenti a tutte quelle persone che nella loro lunga vita hanno dato tanto al nostro paese.





Da qualche anno ormai è appuntamento fisso lo scambio di Auguri in Piazza in prossimità del Natale. E' un'occasione dove il Paese si incontra per condividere un momento di festa. Gli Alpini e le altre associazioni del paese offrono ai cittadini piatti caldi, buon vino e bevande calde.



LA CASTAGNATA DEGLI ALPINI



Nell'Ottobre del 1977, un gruppo di amici (qualcuno aveva già fatto la "Naia", qualche altro la stava facendo) ebbe un'idea fantasiosa dettata dallo spirito d'amicizia che li legava; comperò due sacchi di castagne e le cucinò nella tipica "fassora" in piazza offrendole gratuitamente ai passanti.

Così nasceva la Castagnata Alpina a San Michele di Piave, nel tempo diventata l'appuntamento tradizionale del Gruppo Alpini di Cima-dolmo. Cresciuta nel corso degli anni è diventata una festa con varie iniziative per stare insieme alla gente del paese.



Nello spirito Alpino, gli utili provenienti da questa manifestazione sono sempre stati devoluti in beneficenza ad associazioni o famiglie particolarmente bisognose. I tempi cambiano ma questa festa continua ad essere portata avanti dal nostro Gruppo nel segno dell'amicizia e della solidarietà.





GRUPPO ALPINI CIMADOLMO
Sezione di Treviso

41^a CASTAGNATA Alpina

VENERDI' 20 OTTOBRE 2016

Ore 20.00
CENA ALPINA
presso l'Oratorio "S. Margherita" - Via S. Michele di Piove
Per prenotazioni:
Paolo "Lupo" Spadaro 0434 800000
Roberto "Biondo" Di Tizio

A seguire
Castagnata con pane tozzo (candito) per chi non
partecipa alla cena, offerti dagli Alpen

DOMENICA 21 OTTOBRE 2016

Ore 8.45
Brevi letture e canti della Chiesa
Parrocchiale di S. Michele di Piove

Ore 9.00
S. Messa con partecipazione dei cori A.M.A. di Oderzo

Ore 10.00
Distribuzione gratuita di cioccolate ai castelli

Sonata Alpina

Ore 16.00
Incontro e colloquio della Chiesa Parrocchiale di S. Michele di Piove
promosso dalla signorina Ufficio Area Sacra della Diocesi di Vittorio Veneto,
Dottoressa Cristina Palombini

Ore 16.30
Canto in Chiesa di S. Michele di Piove: "L'addio alla terra"
con gli amici di Zenebio.

A FINE CONCERTO CASTAGNE E VINO PER TUTTI OFFERTI DAGLI ALPINI
Il ricavato della manifestazione sarà devoluto in beneficenza

GLI ALPINI A SCUOLA



La nostra sezione è molto presente anche tra i giovani; l'obiettivo è trasmettere la morale e lo spirito alpino, incrementando il senso di dovere e rispetto per la nostra Patria a tutte le nuove generazioni. Ormai è una consolidata tradizione



ne la castagnata con i bambini delle elementari e l'alza bandiera all'inizio dell'anno scolastico. Abbiamo più volte organizzato incontri con i ragazzi; è piacevole il vivo interesse dei bambini che sempre ci sorprendono

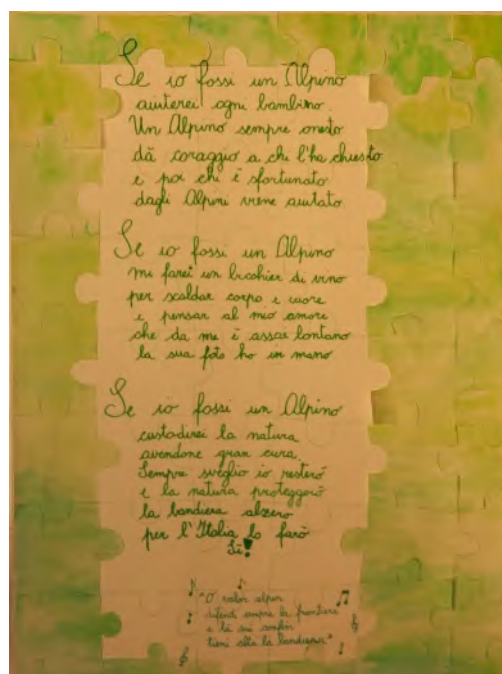
con l'interazione e la curiosità che dimostrano. Il nostro ringraziamento va soprattutto alla Direttrice e alle Maestre che con sensibilità condividono e sostengono le attività che proponiamo.



Nei nostri incontri con i giovani si è parlato degli Alpini in tempo di pace e del dono di se stessi agli altri, regalando il proprio tempo e il proprio lavoro a chi si trova in difficoltà. Vogliamo riportare alla memoria i momenti di emergenza del nostro Bel Paese in cui gli Alpini (partiti anche da Cimadolmo) sono stati presenti per salvare, ricostruire, ricominciare.....



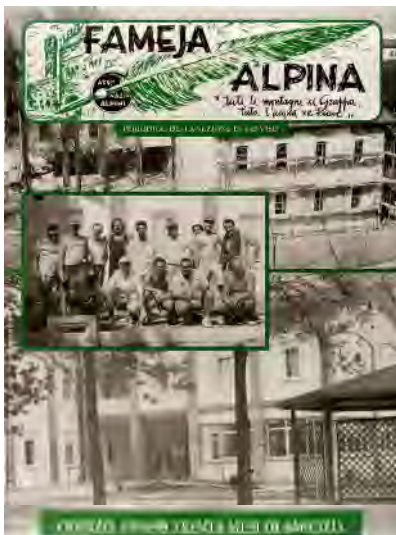
I bambini con determinazione ed impegno, ci hanno dedicato una mostra di pittura di cui ancora conserviamo il sapore dell'amicizia sincera.



CENTRO DIURNO "IL MOSAICO"



"Oderzo, 22 Novembre 1998" "Gli Alpini hanno offerto il loro contributo di lavoro e impegno per una grande opera di vera Solidarietà umana". Così la pergamena che è stata consegnata agli Alpini che dal febbraio 1996 a Settembre 1998 hanno lavorato alla realizzazione del centro diurno per disabili "Il Mosaico" di Oderzo.



Nella realizzazione di quest'opera, gli Alpini del Gruppo di Cimadolmo sono sempre stati in "Prima fila" infatti, non a caso, nella rivista della sezione di Treviso "Fameja Alpina" del Gennaio 1998, la foto di copertina con il titolo "El Vecio, maestro dei Boce" è dedicata all'allora presidente nazionale Caprioli in visita ai lavori del Mosaico con i "Boce" di Cimadolmo. E non basta: la copertina del 3 dicembre 1998 "Oderzo

1996/98 trenta mesi di amicizia" riporta una foto con gli Alpini di Cimadolmo. Noi c'eravamo sempre!

Questo a testimoniare che dove c'è bisogno, gli Alpini di Cimadolmo rispondono: "Presente!"





A vent'anni di distanza, ancora oggi il Gruppo di Cimadolmo è legato a quella iniziativa, tanto è vero che ogni anno ci ritroviamo con il personale dei Mosaici, con i ragazzi ospiti della struttura e i loro Familiari per una giornata di festa tutti assieme, ospiti degli Alpini del nostro Gruppo.



1918-2018 CENTO ANNI DELLA NOSTRA STORIA

In occasione del centenario della fine della Grande Guerra, il Gruppo Alpini di Cimadolmo ha organizzato una mostra con lo scopo di evidenziare come gli Alpini si sono evoluti dall'inizio della Grande Guerra fino ai tempi nostri.

La mostra, allestita presso la sede del Gruppo in via degli Alpini, è stata realizzata in concomitanza del-



la 43° mostra dell'asparago bianco di Cimadolmo. L'afflusso e l'interesse delle persone è stato notevole e questa è stata una grande soddisfazione per l'intero gruppo.

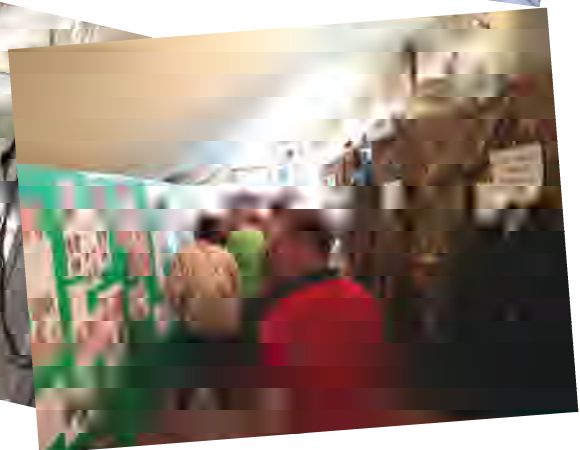
L'esposizione è stata articolata in due fasi:

- L'evoluzione umana e tecnologica delle truppe Alpine
- Ricordi di un anno di Naia

Grazie alla collaborazione dei "Caimani del Piave", è stata fatta rivivere la vita in trincea durante la Grande Guerra e l'intera evoluzione fino ai giorni nostri con mezzi e attrezzature.

Di particolare eccellenza è stata l'esposizione di divise Alpine della collezione del socio Daniele Marchi.

Nella parte dedicata a quel periodo così caro e particolare che è stato l'anno di "NAIA", ogni socio del Gruppo ha riproposto i momenti più significativi con foto e testi.



ATTIVITA' SPORTIVE



Il Gruppo Alpini di Cimadolmo partecipa anche ad attività sportive promosse dall'ANA e da altri Gruppi.

Tappa fissa da parecchi anni è la gara di tiro con carabina cal.22 "Tira e Tasi" organizzata dal Gruppo Alpini Città di Treviso che si svolge presso il poligono di Treviso.

La manifestazione è giunta ormai alla 12° edizione e Il Gruppo Alpini di Cimadolmo si è sempre distinto con ottimi risultati:

- 6 volte Primi Classificati
- 3 volte Secondi Classificati
- 3 volte Terzi Classificati





CaSTA: Campionati Sciistici delle
Truppe Alpine

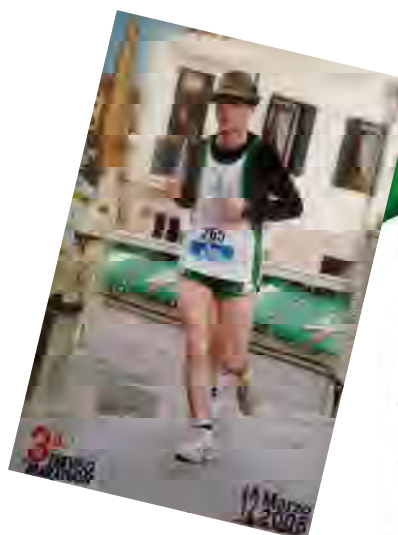


Giovanni Giacomazzi è il più giovane del Gruppo ed è effettivo al Battaglione Alpini Feltre, 7°rgt della Brigata Alpina Julia. Ha partecipato per tre anni ai CaSTA e nel 2017 si è classificato al **Primo Posto.**



Altre attività sportive alle quali partecipa il gruppo Alpini di Cimadolmo sono le corse podistiche.

Da ricordare in modo particolare è la “MARCIA DEI CENT’ANNI”, alla quale hanno partecipato i nostri Alpini Cadamuro Simone, Narder Annibale e Savoini Alberto. Organizzata in occasione dei cent’anni dalla fine della Prima Guerra Mondiale, con partenza dalle sorgenti del Piave ed arrivo alla foce.



IL BOSCO DELLE PENNE MOZZE



“Questo bosco, santuario vivo e singolare, sognato dall’immaginazione di Mario Altarui e realizzato dalle Penne Nere della Marca Gioiosa, conserverà per sempre la memoria dei Fratelli Alpini caduti e dispersi in nome della Patria, con il perpetuo rifiorire degli alberi ad ogni primavera” così l’indimenticato Leonardo Caprioli presidente dell’ANA definiva il “Bosco delle Penne Mozze”.

Al nostro bosco, dal 1972, ogni anno gli Alpini delle 4 sezioni della Marca si ritrovano per ricordare



re tutti i nostri caduti in guerra e in servizio in tempo di pace.



Il Gruppo di Cima-dolmo è presente non solo alla commemorazione che solitamente si tiene la prima domenica di settembre, ma partecipa anche attivamente al-



L'ORTIGARA



La colonna mozza dell'Ortigara, posta a ricordo delle migliaia di soldati caduti su quella montagna è il simbolo degli Alpini della Prima Guerra mondiale e così recita : "Gli Alpini - gettando il loro cuore sull'Ortigara - più con il sacrificio che con la vittoria - hanno saputo dare la vera misura della loro anima invincibile."



Sull'Ortigara, dal 14 al 18 giugno, solo gli Alpini ebbero 461



Ufficiali e 12698 soldati caduti. Un vero e proprio massacro e qui i padri fondatori vollero fare la prima adunata nazionale dell'ANA nel 1920 per onorare la memoria dei propri commilitoni caduti.

Ogni anno gli Alpini ritornano sull'Ortigara perché non si dimentichi l'orrore che fu la Grande Guerra.



ADUNATA NAZIONALE



E' l'appuntamento annuale di tutti gli Alpini.

La prima si svolse sull'Ortigara nel 1920 e da allora si ripete ogni anno in una città diversa, dal Nord al Sud d'Italia. L'ultima quest'anno a Milano il 10/11/12 Maggio 2019.



In questa occasione " Veci" e "Boce" si incontrano e festeggiano nello spirito Alpino di unione e condivisione. Molte sono le manifestazioni correlate: dai Cori Alpini alle mostre d'arte, musei aperti, eventi sportivi e cerimonie religiose, il tutto coronato dalle bellezze della città accogliente.

Si consolidano le amicizie in un susseguirsi di sorprese ed emozioni, meglio ancora se si ha la fortuna di incontrare un vecchio "Frà" (un commilitone che non si vedeva da anni). Il filo conduttore che ci lega ha un obiettivo: mantenere vivo il ricordo della storia del nostro paese, non dimenticare per insegnare.

Treviso 1995



Udine 1996





Reggio Emilia 1997



Padova 1998



Cremona 1999



Brescia 2000



Genova 2001



Catania 2002



Aosta 2003



Parma 2005



Cuneo 2007



Bergamo 2010



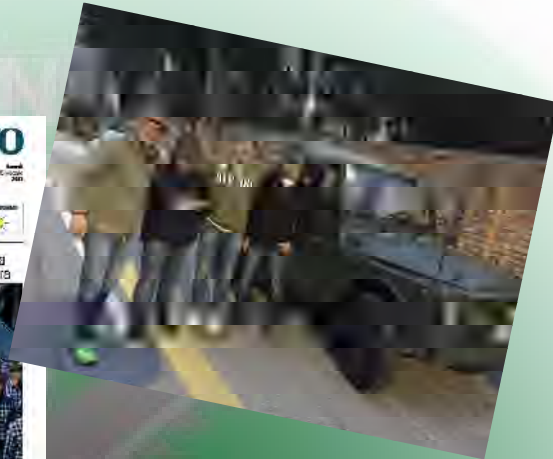
L'Aquila 2015



Asti 2016



Treviso 2017



Treviso alpina: un trionfo



Trento 2018





Milano 2019



**Tolmezzo 2019
"Triveneto"**



GLI ALPINI



Dalle origini ad oggi: la fulgida epopea del dovere e del sacrificio

Le Truppe Alpine hanno avuto origine nel 1872, quando il giovane Regno d'Italia dovette affrontare il problema della difesa dei nuovi confini che coincidevano quasi interamente con l'arco alpino.

L'ideatore del Corpo degli Alpini fu l'allora capitano di Stato Maggiore Giuseppe Domenico Perrucchetti, nato a Cassano d'Adda il 13 luglio 1839.

Prendendo spunto dai "Cacciatori delle Alpi" e dai Volontari Cadorini, il 15 ottobre 1872 il geniale Ufficiale, appassionato di montagna costituì il Corpo degli Alpini.



Così nacquero gli "Alpini", con già sulle spalle un fardello di compiti e responsabilità pesanti quanto il loro zaino di allora e di sempre.

A ciascuna delle neo nate compagnie venne assegnato un mulo con una carretta per il trasporto dei viveri e dei materiali.

Come arma individuale agli alpini venne dato in dotazione il fucile Wetterli modello 1870.

A queste truppe speciali, nel 1874, fu posto sul capo un cappello di feltro nero a bombetta, con una stella di metallo a cinque punte e coccarda tricolore, ornato con una penna nera sul

lato sinistro, il quale divenne subito



Nel 1883 alle truppe di montagna vennero date le “Fiamme Verdi” a due punte e si incominciò a distinguere fra la fanteria alpina e l’artiglieria da montagna.



Nel 1891 il fucile “Wetterli – Vitali” venne sostituito dal fucile modello '91 a sei colpi, che rimarrà in dotazione agli alpini fino alla fine della Seconda Guerra Mondiale.

Nati per combattere sui ghiacciai e sulle alte vette delle Alpi, gli alpini per uno dei tanti e curiosi scherzi della storia, ebbero il “battesimo del fuoco” sulle roventi ambe africane, nelle campagne di Eritrea del 1887 e del 1896, ove dei



Alla Prima Guerra Mondiale gli Alpini, i “figli dei monti” come li chiamava Cesare Battisti, parteciparono con 88 battaglioni e 66 gruppi di artiglieria da montagna per un totale di 240.000 alpini mobilitati.

Alla metà di giugno del 1915 gli Alpini effettuarono la prima leggendaria impresa, la conquista del Monte Nero, davanti alla quale anche i nostri avversari così si espressero: “Giù il cappello davanti gli alpini ! questo è stato un colpo da maestro”.

E dopo la Prima Guerra Mondiale gli alpini, nel gennaio del 1936, inquadrati nella Divisione Pusteria, vengono inviati in Etiopia a combattere sugli assolati e aspri rilievi etiopici contro le truppe

Durante la Seconda Guerra Mondiale gli Alpini conquistano altre glorie. Sono presenti su cinque fronti di guerra assai diversi per caratteristiche morfologiche e strategiche: sulle Alpi Occidentali, in Grecia, in Jugoslavia, in Russia e, infine, la Guerra di Liberazione d'Italia per riconquistare la libertà e l'indipendenza nazionale.



Eroico fu il comportamento degli Alpini, che a Nikolajewka, riuscirono a rompere il cerchio di ferro e di fuoco dei soldati dell'Armata Rossa.



Di essi, Don Carlo Gnocchi,

l'indimenticabile cappellano militare degli alpini in Russia, disse: "Tutti hanno compiuto opera veramente sovrumana. Dio fu con loro, ma gli uomini furono degni di Dio".

Oggi, nel luogo dove allora si svolse una guerra sanguinosa e

La firma del trattato di pace e il successivo ingresso dell'Italia nella NATO dette il via alla ricostituzione dell'Esercito Italiano. Nell'arco di otto anni, vennero ricostituite, cinque Brigate Alpine: Julia, Trentina, Cadore, Orobica e Taurinense, formate su un reggimento alpini, un reggimento artiglieria da montagna



Oggi le truppe alpine, rinnovate nella struttura e nei ruoli da svolgere, sono uno strumento non solo al servizio e per la difesa del nostro paese ma anche



“garanti” dell’ordine, della sicurezza e stabilità internazionale.



Si tratta di una svolta importante verso un esercito super addestrato per fronteggiare le nuove emergenze internazionali. Un esercito moderno, iper tecnologico, aperto a uomini e donne, con unità di élite in grado di partecipare a missioni di vario tipo nelle zone calde del mondo.

Anche i muli hanno pagato la modernizzazione dell’esercito. Schiacciati sotto il

L’ultimo reparto di salmerie delle Truppe Alpine, costituito da 24 muli dislocati presso la Caserma “D’Angelo” di Belluno è stato disciolto il 7 settembre 1993, i quadrupedi vennero messi in vendita all’asta. Con loro si chiude un’epoca. Gli alpini li ricorderanno sempre con affetto, orgoglio e rimpianto.

Con la sospensione totale della leva a favore di un esercito interamente professionale e volontario, gli alpini, dopo tanti anni di storia gloriosa, corrono il rischio di perdere la loro caratteristica principale – ossia “l’alpinità” – che principalmente nasce dalla coscrizione obbligatoria su base regionale e dal retroterra alpinistico maturato nelle consuetudini quotidiane dei singoli componenti.



In questo momento gli Alpini sono in missione in Bosnia, in Kosovo, in Afghanistan, in Libano, missioni considerate molto complesse per la loro delicatezza e pericolosità, con il fine di dare assistenza umanitaria, garantire la sicurezza e assicurare nelle città e nei paesi la pace e la legalità.



Secondo una leggenda Alpina tutti quelli che muoiono con il cappello alpino in testa salgono nel "Paradiso di Cantore" vicino all'eroico generale, comandante l'Armata delle "Penne Mozze". Oggi continua, anche per noi, ad accogliere veci e bo-





L'Associazione Nazionale Alpini (A.N.A.), che prese vita a Milano l'8 luglio 1919, ad opera di un gruppo di valorosi reduci alpini delle campagne d'Africa e della Grande Guerra, non solo mantiene solidi rapporti di amicizia con le altre Associazioni Combattentistiche d'Arma delle Forze Armate ma, dal maggio 1985, ha esteso stretti rapporti di amicizia con associazioni combattentistiche di altre nazioni.

L'Associazione Nazionale Alpini non è solo costituita da uomini che amano radunarsi per sfilare con il cappello alpino in ricordo ed in onore delle generazioni del passato; Essa è oggi più che mai un organismo vivo ed operante nella realtà quotidiana del nostro Paese con il fine di insegnare ai giovani l'amore verso il prossimo e l'amore verso la Patria.



La prima Adunata nazionale degli Alpini ebbe luogo il giorno 6 settembre 1920 sul Monte Ortigara per ricordare e onorare il sacrificio di migliaia di Alpini immolatisi per la Patria.

Fedele all'impegno di "Onorare i caduti aiutando i vivi", l'Associazione ed i suoi Gruppi della Protezione Civile che si estendono su tutto il territorio nazionale interviene in massa volontariamente in soccorso delle popolazioni civili colpite da calamità naturali e in occasione di emergenze pericolose, senza limiti di tempo e di spazio.

La svolta decisiva che coinvolse unitariamente tutta l'Associazione avvenne all'indomani del tremendo terremoto che nel maggio 1976 sconvolse il Friuli.



Migliaia di soci furono chiamati, dal presidente Leonardo Caprioli, a offrire un gesto di solidarietà e realizzarono un imponente progetto di soccorso e di ricostruzione.



Nell'Associazione operano i Gruppi di "Donatori di sangue", di "Donatori di organi", le Squadre di "Soccorso alpino", le "Squadre ecologiche", le "Squadre specializzate al restauro" di chiesette e monumenti ai caduti, le squadre preposte alla manutenzione delle strade di montagna, ai corsi d'acqua e molte altre attività di pubblica utilità.



In questa epoca particolare, dove la società sembra aver perso i Valori e i riferimenti essenziali della vita, dove i crocifissi vengono tolti dalle aule scolastiche dimenticando che il cristianesimo è uno dei pilastri fondanti della cultura europea, in un'epoca nella quale si disprezza

la vita, si contesta la famiglia tradizionale, dove l'inno di Mameli e la nostra bandiera vengono spesso disprezzati e offesi, gli Alpini continuano ad essere un modello di vita semplice ed onesto, instancabili nell'impegno di salvaguardare e difendere i valori di civiltà che il nostro amato Tricolore rappresenta.



Preghiera dell'Alpino

Su le nude rocce, sui perenni ghiacciai,
su ogni balza delle Alpi ove la Provvidenza
ci ha posto a baluardo fedele delle nostre
contrade, noi, purificati dal dovere
pericolosamente compiuto, eleviamo l'animo
a Te, o Signore, che proteggi
le nostre mamme, le nostre spose, i nostri figli e
fratelli lontani, e ci aiuti ad essere degni delle glorie
dei nostri avi.

Dio onnipotente, che governi tutti gli elementi,
salva noi, armati come siamo di fede e di amore.
Salvaci dal gelo implacabile, dai vortici della
tormenta, dall'impeto della valanga,
fa che il nostro piede posi sicuro
sulle creste vertiginose, su le diritte pareti,
oltre i crepacci insidiosi; rendi forti le nostre armi
contro chiunque minacci la nostra Patria,
la nostra Bandiera,
la nostra millenaria civiltà cristiana.

E Tu, Madre di Dio,
candida più della neve,
Tu che hai conosciuto e raccolto
ogni sofferenza e ogni sacrificio
di tutti gli Alpini caduti,
Tu che conosci e raccogli
ogni anelito e ogni speranza
di tutti gli Alpini vivi ed in armi.
Tu benedici e sorridi ai nostri Battaglioni
e ai nostri Gruppi.
Così sia.



SAN MAURIZIO

PATRONO DEGLI ALPINI



Un decreto Pontificio del 19 Luglio 1941, ha dichiarato per mano di Papa Pio XII, San Maurizio martire, celeste Patrono e Protettore del Corpo degli Alpini.

La memoria di San Maurizio si celebra il 22 settembre.

Si racconta che San Maurizio era comandante di una Legione Tebana composta da cristiani e fatta venire dall'Africa per reprimere una rivolta di un popolo Celtico sollevatosi nelle Gallie.

I soldati eseguirono la loro missione ma quando fu loro ordinato di uccidere la popolazione locale del Canton Vallese in Svizzera, convertite al Cristianesimo, San Maurizio si rifiutò andando in contro alla rappresaglia che lo portò al martirio.

L'avvenimento ha avuto un'enorme impatto nelle popolazioni locali e già nel 440, il pellegrinaggio al luogo del martirio di San Maurizio era frequentatissimo da parte dei fedeli delle diocesi vicine.

S. Maurizio ci ricorda che chi è superiore per grado o imbraccia le armi per necessità deve anche essere superiore nel sacrificio e nella responsabilità, unendo il valore alla virtù.





UNIONPLAST

SINCE 1976

